

## Nuova Norcia – Antecedenti storici

Le origini lontane della fondazione di Nuova Norcia sono da ricercare in un caso storico, vale a dire la chiusura e la confisca dei beni di tutti i monasteri maschili della Spagna da parte del governo anticlericale spagnolo nel 1835. Accanto alla Cattedrale di Santiago di Compostela, in Galizia, si trova il venerando monastero benedettino di San Martin Pinario, dove, pochi anni prima, due giovani – Dom José Maria Benito Serra e Dom Rosendo Salvado – avevano fatto la loro professione monastica, impegnandosi a condurre una vita monastica in obbedienza e stabilità presso quella comunità, per il resto della loro vita. Dom Serra, il maggiore dei due, partì quasi subito per continuare la vita monastica presso la rinomata Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, vicino a Salerno. Il suo amico più giovane, Dom Salvado, dopo aver atteso invano per qualche anno la riapertura del suo monastero, raggiunse Dom Serra a Cava, dove fece la sua professione solenne nel 1838 e l'anno dopo fu ordinato sacerdote.

Nel 1844, pieni di zelo missionario, i due monaci si misero a disposizione delle autorità ecclesiastiche a Roma, per essere mandati nelle missioni estere. Furono assegnati al Rev.mo John Brady, da poco ordinato primo Vescovo di Perth, e con lui arrivarono in Australia Occidentale nel gennaio 1846. In tutto Brady portò con sé un gruppo composto da 28 persone, di nazionalità diverse – preti, frati conversi e catechisti. Ai due benedettini spagnoli, insieme al sottodiacono inglese Denis Tutell, al novizio benedettino francese Dom Leander Fonteinne e al catechista irlandese John Gorman, fu affidata l'unica fra le tre missioni agli aborigeni che sopravvisse per più di pochi mesi. Tutell si ammalò e non accompagnò il gruppo di missionari, Gorman morì per un colpo di fucile sparato involontariamente nel giugno di quell'anno e Fonteinne rimase così turbato dalla disgrazia che dovette abbandonare la missione e tornare in Francia. Furono così i due spagnoli a fondare insieme la missione che sarebbe diventata Nuova Norcia. Dom Serra, benché primo superiore della missione, dovette dividere l'impegno missionario con le altre responsabilità assunte in seguito alla sua nomina a vescovo coadiutore di Perth nel 1849. Dopo dieci anni di grande attività ma non privi di difficoltà, partì per l'Europa nel 1859, per non fare più ritorno in Australia. È per questo che il primo periodo della storia di Nuova Norcia è conosciuto come ...

## Nuova Norcia



*La Comunità Benedettina di Nuova Norcia vi ringrazia per la vostra visita.*

*Tutto il ricavato delle vendite realizzate durante la vostra visita viene utilizzato dai monaci per aiutare a conservare questo tesoro storico e spirituale – l'unico paese monastico d'Australia.*



*PAX, cioè 'pace' in latino, è il motto dei monaci benedettini di Nuova Norcia. È il frutto della loro vita regolare, di preghiera, vissuta in comune, ed è il regalo che essi offrono a tutti coloro che visitano il loro paese.*

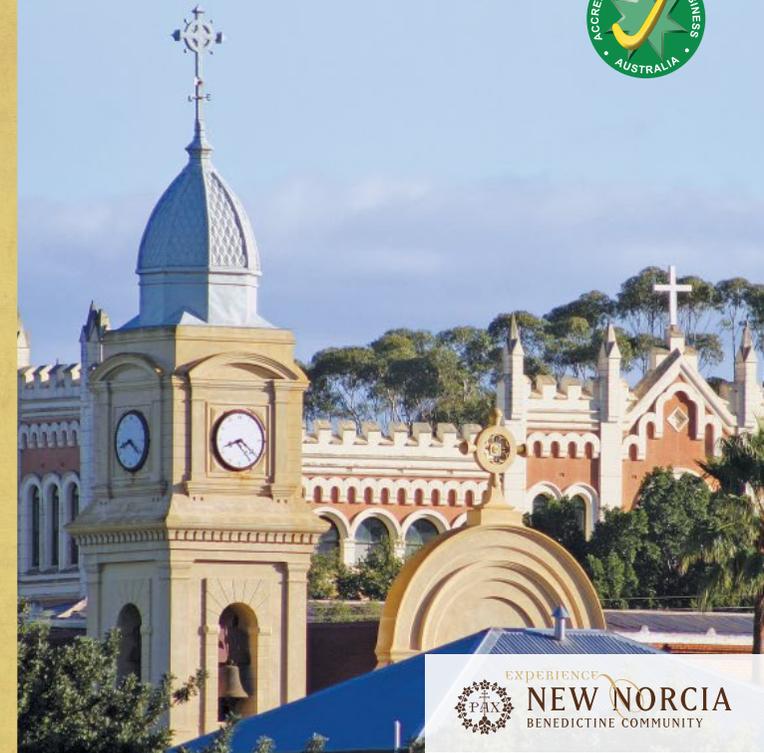


Great Northern Highway, New Norcia, Western Australia 6509  
[www.newnorcia.wa.edu.au](http://www.newnorcia.wa.edu.au)



# Nuova Norcia Cenni storici

*A brief history of New Norcia  
in Italian*





## L'epoca di Salvado 1846-1900

I primi cinquant'anni della storia di Nuova Norcia sono dominati dalla figura del vescovo Rosendo Salvado (1814-1900). Nel 1846, con il confratello Serra, Salvado fondò Nuova Norcia, per poi dedicare il resto della sua vita allo sviluppo di una delle missioni più innovatrici e longeve della storia australiana.

Il progetto iniziale di Salvado prevedeva la creazione di un villaggio cristiano autosufficiente, basato sulla pratica agricola, tra la popolazione indigena residente nei Victoria Plains. In seguito alla drammatica decimazione della popolazione aborigena negli anni '60 dell'Ottocento, conseguenza delle malattie introdotte nel continente dagli europei, Salvado decise di concentrare i propri sforzi sull'educazione dei bambini indigeni in arrivo a Nuova Norcia da tutta la colonia. Come per gli altri missionari del XIX secolo, l'obiettivo di Salvado era quello di "civilizzare" ed evangelizzare la popolazione indigena secondo i principi europei dell'epoca, obiettivo che tuttavia portò avanti con un'empatia e una sensibilità verso la cultura aborigena rara all'epoca.

Salvado fu a capo di una comunità monastica che, nel momento di maggiore prosperità, contò fino a settanta uomini, la maggior parte dei quali fratelli secolari di origine spagnola. I frequenti viaggi svolti in Europa gli procurarono i fondi necessari per acquistare terreno, costruire edifici e comprare libri, indumenti, opere d'arte e oggetti di culto, così come bestiame e attrezzi.

Successo della missione e carisma personale resero Salvado una figura rispettata non solo in Australia Occidentale, ma anche a livello internazionale nel mondo benedettino. Nel 1900, all'età di ottantasei anni, Salvado morì a Roma, durante uno dei suoi viaggi. Per volere della comunità, il suo corpo venne in seguito trasportato a Nuova Norcia e tumulato nella chiesa parrocchiale del paese, dove tuttora riposa.

## Il paese monastico 1901-1950

Nei cinquant'anni che seguirono la morte di Salvado, Nuova Norcia cambiò direzione, e dall'essere una missione esclusivamente rivolta alla popolazione aborigena diventò un'istituzione monastica più vicina allo stile europeo tradizionale. Pur continuando a prestare attenzione all'educazione e all'assistenza della popolazione indigena, Nuova Norcia iniziò a investire anche nell'educazione e nella cura pastorale della popolazione rurale dell'Australia Occidentale. A questo fine, numerosi monaci furono ordinati sacerdoti e si iniziò a dedicare più tempo alla preghiera, alle attività intellettuali e alla produzione artistica.

Questo processo di cambiamento iniziò nel 1901, con l'arrivo dalla Spagna del successore di Rosendo Salvado, Dom Fulgenzio Torres, abate dal 1902 al 1914, e vescovo dal 1910. Di fronte a una missione in declino, Torres decise di vendere parte dei terreni e ottenere così fondi da investire per il suo sviluppo. Torres progettò e supervisionò personalmente la costruzione del Collegio femminile di Santa Gertrude (St Gertrude's Ladies College) nel 1908 e del Collegio maschile di San Ildefonso (St Ildephonsus College for Boys) nel 1913, affidando il primo alle Suore di San Giuseppe e il secondo ai fratelli maristi. Nei quattordici anni da abate, Torres apportò notevoli cambiamenti al villaggio, prestando particolare attenzione alla decorazione interna degli edifici. A tale scopo, fece venire dalla Spagna l'incisore Juan Casellas e il monaco e artista Lesmes Lopez, i lavori dei quali sono tuttora parte del ricco patrimonio artistico del paese.

L'impostazione che Torres diede a Nuova Norcia venne mantenuta anche dal suo successore, Dom Anselm Catalan, alla guida della comunità dal 1916 al 1950. Catalan fece costruire l'ostello - oggi hotel - del paese e incoraggiò il lavoro di Dom Stephen Moreno, talentuoso compositore di musica religiosa.

## cambiamenti dopo il 1951

Nonostante gli sconvolgimenti delle due guerre mondiali, Nuova Norcia era diventata, negli anni '50, un insediamento religioso stabile e ordinato, seppur forse chiuso in se stesso. Tuttavia, da quel periodo sino agli anni '90, il paese subì notevoli cambiamenti.

Primo a cambiare fu il monastero. Al fine di attrarre più australiani, la vita monastica venne adattata alle condizioni locali. La vita monastica e le pratiche religiose furono ulteriormente semplificate e chiarite dalle riforme introdotte, verso la fine degli anni '60, dal Concilio Vaticano Secondo. Ciò nonostante, il numero dei monaci residenti a Nuova Norcia continuò a diminuire.

Fuori dalle mura del monastero, i cambiamenti furono ancor più drammatici. Le parrocchie gestite dal monastero si ridussero a quella di Nuova Norcia, le scuole per ragazzi aborigeni chiusero negli anni '70 e ogni attività scolastica cessò con la chiusura del New Norcia Catholic College avvenuta nel 1991.

Tuttavia, dai primi anni 80, è notevolmente aumentata, diversificandosi, l'attività turistica di Nuova Norcia. Il Museo e la Pinacoteca attraggono ogni anno diverse migliaia di visitatori, e offrono quotidianamente anche visite guidate del paese. Oltre all'Hotel, anche la Foresteria ("Guest House") del Monastero offre alloggio a chi è alla ricerca di un'esperienza di pace e ristoro. Gli edifici che un tempo ospitavano le scuole sono ora utilizzati per gite scolastiche, convegni e incontri di vario genere. Nel 1996 i monaci hanno fondato un "Education Centre" per offrire agli studenti in visita un'interpretazione più approfondita del luogo. Si sono anche riprese le tradizionali attività artigianali della produzione del pane e dell'olio di oliva, e lo sviluppo di un modello di autosufficienza economica.